

Freiburger Rechtsgeschichtliche Abhandlungen

---

Neue Folge · Band 58

# Gesta senatus Romani de Theodosiano publicando

Il Codice Teodosiano  
e la sua diffusione ufficiale in Occidente

Di

Lorena Atzeri



Duncker & Humblot · Berlin

LORENA ATZERI

Gesta senatus Romani  
de Theodosiano publicando

# Freiburger Rechtsgeschichtliche Abhandlungen

Herausgegeben vom Institut für Rechtsgeschichte und  
geschichtliche Rechtsvergleichung der Albert-Ludwigs-Universität, Freiburg i. Br.

Neue Folge · Band 58

# Gesta senatus Romani de Theodosiano publicando

Il Codice Teodosiano  
e la sua diffusione ufficiale in Occidente

Di

Lorena Atzeri



Duncker & Humblot · Berlin

Bibliografische Information der Deutschen Nationalbibliothek

Die Deutsche Nationalbibliothek verzeichnet diese Publikation in  
der Deutschen Nationalbibliografie; detaillierte bibliografische Daten  
sind im Internet über <http://dnb.d-nb.de> abrufbar.

Alle Rechte vorbehalten

© 2008 Duncker & Humblot GmbH, Berlin  
Druck: Berliner Buchdruckerei Union GmbH, Berlin  
Printed in Germany

ISSN 0720-6704  
ISBN 978-3-428-12069-7

Gedruckt auf alterungsbeständigem (säurefreiem) Papier  
entsprechend ISO 9706 ☉

Internet: <http://www.duncker-humblot.de>

*A Mimma e Dino*  
*p(arentibus) k(arissimis) a(tque)*  
*a(mantissimis)*



## Premessa

Il presente lavoro costituisce lo sviluppo della mia tesi di dottorato in Diritto Romano, discussa presso l'Università 'La Sapienza' di Roma nel luglio 2004. Esso è frutto degli stimoli e della disponibilità di numerose persone che hanno contribuito in vario modo ad arricchire la mia formazione e che desidero in questa sede ringraziare vivamente: la prof.ssa E. Condello, le cui lezioni di Codicologia, tenute nell'A.A. 2000/01 presso la Facoltà di Lettere dell'Università 'La Sapienza', mi hanno avvicinata all'affascinante mondo dei manoscritti e ai problemi legati alla trasmissione delle fonti; la prof.ssa G. Nicolaj, che mi ha introdotto allo studio della Diplomatica, consentendomi di frequentare le sue lezioni tenute presso la Scuola Vaticana di Paleografia, Diplomatica e Archivistica nell'anno 2002/03; la prof.ssa L. Moscati, che generosamente ha messo a mia disposizione materiale bibliografico di difficile reperibilità e fondamentale per le mie ricerche; il dott. P. Mari e i professori V. Crescenzi e A.J.B. Sirks, delle cui rispettive competenze ho potuto profittare e che sono stati disponibili a discutere alcuni aspetti della ricerca, facendomi altresì pervenire, con altrettanta generosità, il testo ancora dattiloscritto di loro importanti contributi su alcuni dei temi affrontati nel presente lavoro. Al dott. Mari, che ringrazio anche per l'attenta lettura del dattiloscritto, sono inoltre debitrice di preziosi suggerimenti.

Il lavoro di stesura di questo libro era già ultimato quando è apparsa l'ultima monografia di Sirks 'The Theodosian Code. A Study' (Éditions du Quatorze Septembre, Friedrichsdorf 2007), che, tra le altre cose, raccoglie all'interno di un organico impianto sistematico i decennali studi dell'Autore dedicati ai più vari aspetti della codificazione di Teodosio II e, più in generale, all'attività normativa tardoimperiale. Sebbene dell'opera non sia stato possibile tener conto in questa sede, le posizioni assunte da Sirks sul tema che qui interessa non si discostano molto da quelle già manifestate in passato e che abbiamo sottoposto ad analisi.

Per la stessa ragione non ha potuto costituire oggetto di analisi e discussione il recente e poderoso lavoro di Lucio De Giovanni 'Istituzioni scienza giuridica codici nel mondo antico. Alle radici di una nuova storia' (Roma 2007).

Desidero infine esprimere la mia gratitudine al mio Maestro, prof. S. Tondo, per aver creduto in questo lavoro e averne seguito l'evoluzione, sottoponendosi altresì all'ingrato compito di revisionarne le prime stesure. Profondamente grata e riconoscente sono inoltre al prof. D. Liebs, con cui ho avuto l'onore di



collaborare presso l'Institut für Rechtsgeschichte della Albert-Ludwigs-Universität di Freiburg i. Br., da lui diretto fino al WS 2004/05. Nell'accogliente biblioteca di questo Istituto ho avuto la possibilità di condurre, tra l'agosto 2003 e il luglio 2004, parte di questa ricerca, grazie anche a una borsa di studio semestrale concessami dal DAAD. La calorosa ospitalità e piena disponibilità mostratami da parte di tutti – assistenti e collaboratori – non solo mi hanno consentito di lavorare con serenità, ma hanno anche contribuito a rendere il mio soggiorno tedesco un'esperienza incancellabile. E un ancor più sentito ringraziamento va al prof. Liebs per la sua generosa offerta di accogliere il presente lavoro nella prestigiosa Collana di quello che per noi tutti rimane in parte il 'suo' Istituto.

Il presente libro viene pubblicato grazie anche ad una sovvenzione concessa dalla Freiburger Rechtshistorische Gesellschaft di Freiburg i. Br., alla quale va il mio sentito ringraziamento per il generoso contributo.

Terracina-Roma, gennaio 2008

*Lorena Atzeri*

## Indice

Introduzione .....	15
<i>Capitolo primo: Tradizione manoscritta ed edizioni critiche dei</i>	
<i>Gesta senatus del 438 d.C.</i> .....	
	21
I. Il ritrovamento e l' <i>editio princeps</i> dei <i>Gesta senatus</i> .....	21
1. Clossius e la scoperta del <i>Codex Ambrosianus C 29 inf.</i> .....	21
2. L' <i>editio princeps</i> dei <i>fragmenta</i> milanesi .....	26
II. Edizioni critiche dei <i>Gesta senatus</i> : da Clossius a Krüger .....	31
III. La fonte: il <i>Codex Ambrosianus C 29 inf.</i> .....	37
1. Sull'utilità di una nuova indagine .....	38
2. Una nuova descrizione analitica del manoscritto .....	41
a) Descrizione esterna .....	42
aa) Consistenza .....	42
bb) Dimensioni .....	44
cc) Fascicolazione .....	44
dd) Legatura .....	45
ee) Possessori .....	46
ff) Varie .....	48
gg) Datazione .....	48
hh) Origine .....	49
ii) Materia .....	50
jj) Segnatura di fascicolo .....	51
kk) Foratura .....	52
ll) Rigatura .....	52
mm) Scrittura .....	53
nn) Copista .....	54
oo) Annotazioni .....	55
pp) Decorazione .....	58
b) Descrizione interna .....	60
qq) Contenuto .....	60
IV. Alcune considerazioni .....	64
1. Datazione e origine dei <i>fragmenta</i> milanesi .....	65
2. Il copista .....	68
3. Le mende del testo .....	69
4. L'attività di integrazione della redazione visigotica del Teodosiano .....	74

<i>Capitolo secondo: I gesta senatus: formazione e struttura</i>		79
I.	Redazione, conservazione ed <i>editio</i> dei <i>gesta senatus</i> .....	79
1.	Gli uffici competenti .....	80
2.	La procedura .....	87
a)	La testimonianza dei <i>Gesta Conlationis Carthaginiensis</i> .....	88
aa)	Registrazione .....	92
bb)	Custodia .....	92
cc)	'Descriptio' ed 'emendatio' .....	93
dd)	'Recognitio' ed 'editio' .....	94
ee)	Durata delle operazioni .....	96
b)	La redazione dei <i>gesta senatus</i> : un'ipotesi .....	97
II.	Struttura dei <i>gesta senatus</i> : un tentativo di ricostruzione .....	99
1.	Fonti giuridiche .....	102
2.	Fonti epigrafiche e letterarie .....	103
a)	Il <i>SC.tum de pretiis gladiatorum</i> .....	103
b)	I verbali delle curie municipali: il caso di <i>Caere</i> .....	104
c)	<i>Gesta senatus</i> nella <i>Historia Augusta</i> .....	105
3.	Fonti ecclesiastiche .....	107
4.	Fonti papirologiche .....	111
5.	I <i>Gesta senatus</i> del 438 d.C. ....	114
6.	Prime conclusioni .....	116
 <i>Capitolo terzo: La seduta del senato di Roma del 438 d.C.</i>		 119
I.	Le premesse: presentazione del <i>Codice Teodosiano</i> in Oriente .....	119
II.	La seduta del senato di Roma del 438 d.C. ....	128
1.	La data .....	129
2.	Il luogo .....	132
3.	I presenti .....	138
4.	I <i>constitutionarii</i> .....	141
5.	La lettura della costituzione programmatica del 429 d.C. ....	142
6.	Le acclamazioni dei senatori .....	151
7.	L' <i>editio</i> dei <i>Gesta senatus</i> .....	162
a)	Il tempo .....	163
b)	Il fine .....	165
 <i>Capitolo quarto: L'oggetto della seduta senatoria</i>		 171
I.	Osservazioni preliminari .....	171
II.	Il Codice Teodosiano e la funzione di NTh. 1 .....	172
III.	'Pubblicazione' e 'promulgazione': alcune precisazioni .....	178
IV.	Il Codice Teodosiano e la funzione della seduta senatoria .....	180
1.	Presentazione .....	185

2. Approvazione .....	185
3. Pubblicazione .....	193
4. Altro .....	200
V. Le tesi di Sirks .....	204

*Capitolo quinto: Riproduzione e diffusione ufficiale del Codex Theodosianus  
in Occidente* 213

I. Aspetto documentale e veste libraria del <i>Codex Theodosianus</i> .....	213
II. Produzione e circolazione libraria in età tardoantica .....	216
III. Autenticità, corruzione testuale e falso (cenni) .....	221
IV. Modalità di riproduzione e diffusione ufficiale del <i>Codex Theodosianus</i> .....	223
1. La diffusione .....	227
2. La riproduzione .....	234
a) I <i>constitutionarii</i> e il loro ufficio .....	235
aa) I nomi .....	235
bb) L'ufficio .....	242
cc) Le competenze .....	257
b) La procedura .....	259
3. L'autore della procedura di <i>editio</i> del <i>Codex</i> .....	261
V. NTh. 1, <i>Gesta senatus</i> e testo ufficiale del Codice Teodosiano .....	264
1. Volterra e la 'costituzione introduttiva' del Codice Teodosiano .....	266
a) Il <i>Codex Basileensis</i> C III 1 .....	269
aa) Gli antigrafì: il <i>Codex Murbacensis</i> .....	273
bb) Gli antigrafì: il <i>Codex Gothanus</i> memb. I 84 .....	274
b) Il <i>Codex Bodleianus</i> Arch. Seld. B. 16 .....	276
c) Prime conclusioni .....	281
2. La NTh. 1 e il testo ufficiale del Teodosiano .....	284
3. I <i>Gesta senatus</i> e il testo ufficiale del Teodosiano .....	286

*Capitolo sesto: La constitutio de constitutionariis* 287

I. Un enigma nel <i>Codex Ambrosianus</i> .....	287
II. Diverse ipotesi ricostruttive .....	288
III. La ricostruzione di Carlo Baudi di Vesme .....	296
IV. Dubbi .....	299
V. La costituzione di Valentiniano III del 443 d.C. ....	307

Conclusioni .....	315
Appendice: <i>Gesta senatus Romani de Theodosiano publicando</i> .....	319
Indice bibliografico .....	323
Indice analitico: fonti .....	337
Indice analitico: manoscritti .....	344

Indice analitico: nomi e autori .....	345
Indice analitico: luoghi e cose notevoli .....	352

## Abbreviazioni

AARC	Accademia Romanistica Costantiniana. Atti del ... Convegno Internazionale
ACO	Acta Conciliorum Oecumenicorum
AG	Archivio Giuridico 'Filippo Serafini'
AJPh	American Journal of Philology
AKG	Archiv für Kulturgeschichte
Arch. Sten.	Archiv für Stenographie
Arch. st. it.	Archivio storico italiano
Arch. Urkund.	Archiv für Urkundenforschung
BAV	Biblioteca Apostolica Vaticana
BIDR	Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano
c.	carta
CCSL	Corpus Christianorum. Series Latina
CGreg.	Codex Gregorianus
CHerm.	Codex Hermogenianus
ChLA	Chartae Latinae Antiquiores
CI.	Codex Iustinianus
CIL	Corpus Inscriptionum Latinarum
CLA	Codices Latini Antiquiores
col.	colonna
Coll. Av.	Collectio Avellana
CSEL	Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum
CTh.	Codex Theodosianus
D.	Digesta
FIRA	<i>Riccobono/Baviera/Ferrini/Furlani/Arangio-Ruiz</i> , Fontes Iuris Romani Antejustiniani 1-3, Firenze 1943-1968
G. Conl. Carth.	Gesta Conlationis Carthaginensis
JRA	Journal of Roman Archaeology
JRS	Journal of Roman Studies
Klio	Klio. Beiträge zur alten Geschichte
LRV	Lex Romana Visigothorum
MGH AA	Monumenta Germaniae Historica. Auctores Antiquissimi
ms.	manoscritto
n.	numero
NAnth.	Novella Anthemii
NMaior.	Novella Maioriani
NNDI	Novissimo Digesto Italiano
Not. Dign.	Notitia Dignitatum
Nov. Iust.	Novella Iustiniani

nt.	nota
NTh.	Novella Theodosii
NVal.	Novella Valentiniani
PBA	Proceedings of the British Academy
PL	Patrologia Latina
PLRE	<i>Martindale/Jones</i> , The Prosopography of the Later Roman Empire I-III, Cambridge 1971-1992
PWRE	Pauly – Wissowa Real Encyclopädie
r.	riga
RM	Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts (Röm. Abt.)
RPAA	Rendiconti della Pontificia Accademia di Archeologia
RSDI	Rivista di storia del diritto italiano
SDHI	Studia et documenta historiae et iuris
SHA	Scriptores Historiae Augustae
Thémis	Thémis, ou bibliothèque du jurisconsulte
Thes.	Thesaurus linguae latinae
TRG	Tijdschrift voor Rechtsgeschiedenis = Revue d'histoire du droit
VChr.	Vigiliae Christianae
ZGRW	Zeitschrift für geschichtliche Rechtswissenschaft
ZSS	Zeitschrift der Savigny-Stiftung. Romanistische Abteilung

## Introduzione

I primi decenni del XIX secolo sono stati particolarmente fecondi per gli studi romanistici: numerosi ritrovamenti, effettuati per lo più da studiosi tedeschi nelle biblioteche italiane<sup>1</sup>, hanno portato (o, in alcuni casi, riportato)<sup>2</sup> alla luce antichi manoscritti contenenti importanti vestigia del passato. Le fonti di cognizione del diritto romano, in particolare, si sono arricchite, oltre che delle pressoché complete *Institutiones* di Gaio<sup>3</sup>, anche di numerose integrazioni al Codice Teodosiano, conosciuto fino a quel momento – ad eccezione degli ultimi otto libri<sup>4</sup> – quasi esclusivamente nella versione epitomata offerta dalla

---

<sup>1</sup> Un ampio panorama delle scoperte di antiche opere, letterarie e giuridiche, nei manoscritti custoditi nelle biblioteche europee venne tratteggiato, all'indomani di questi rinvenimenti, da *A.W. von Schröter*, *Uebersicht der vorzüglichsten seit dem Jahre 1813, besonders durch Codices rescripti neuentdeckten Stücke der griechischen und römischen Literatur*, *Hermes* 25 (1825) p. 271 ss.

<sup>2</sup> E' questo il caso, ad esempio, del ms. *Vat. Reg. lat.* 886: scoperto dal Du Tillet nel XVI sec., era stato difatti utilizzato da quest'ultimo e, dopo di lui, da Cuiacio per le rispettive edizioni del Codice Teodosiano. Dopo il suo acquisto da parte della regina di Svezia, alla morte di quest'ultima il manoscritto costitui, assieme al resto della biblioteca, oggetto di un legato disposto in favore del papa. Ma, giunto a Roma, del codice s'erano perse le tracce: esso venne ritrovato nel 1817 da Niebuhr nella Biblioteca Apostolica Vaticana. Nell'*Inventarius Mss. Reg.*, che si trova presso la Sala manoscritti della stessa Biblioteca Vaticana, è conservata, alla p. 137, una breve descrizione del manoscritto in questione vergata di pugno dallo stesso Niebuhr. Del prezioso ritrovamento lo studioso diede notizia a Savigny in una lettera del 5 marzo 1817, pubblicata nella rivista da questi diretta sotto il titolo 'Notizen über Handschriften in der Vaticana' (*ZGRW* III [1817] pp. 408-420).

<sup>3</sup> L'opera, ritrovata anch'essa da Niebuhr nel 1816 nella Biblioteca Capitolare di Verona, costituiva la *scriptio inferior* di un codice palinsesto che, dopo essere sparito intorno alla metà del XVII sec. durante un'epidemia di peste, era stato assieme ad altri riportato alla luce nel 1731 da Scipione Maffei. Fu lo stesso Savigny a riconoscere nel testo ivi contenuto le *Institutiones* gaiane (*F.C. von Savigny*, *Neu entdeckte Quellen des Römischen Rechts*, *ZGRW* III [1817] pp. 129-172 [anche in *Vermischte Schriften* III, pp. 155-204]), mentre il Niebuhr aveva in un primo momento avanzato l'ipotesi che potesse trattarsi di un'opera di Ulpiano. Intorno a queste vicende si vedano *E. Volterra*, *La prima edizione del Gaio veronese*, *BIDR* 83 (1980) pp. 262-283, *H.L.W. Nelson / M. David*, *Überlieferung, Aufbau und Stil von Gai Institutiones* (Leiden 1981), nonché i più recenti e ricchi lavori di *L. Moscati*, *Italianische Reise*. Savigny e la scienza giuridica della Restaurazione (Roma 2000) p. 41 ss. (con dovizia di indicazioni bibliografiche) e di *C. Vano*, "Il nostro autentico Gaio": strategie della Scuola Storica alle origini della romanistica moderna (Napoli 2000).

<sup>4</sup> Una versione pressoché integrale dei quali è stata tramandata attraverso il già citato *Vat. Reg. lat.* 886.



*Lex Romana Visigothorum*. Nuove importanti costituzioni erano venute così a integrare soprattutto i primi libri della compilazione di Teodosio II, nella trasmissione dei quali più vaste e numerose erano state le lacune. Alla restituzione di tali costituzioni hanno contribuito principalmente quattro manoscritti<sup>5</sup>, attraverso i quali sono pervenuti, sia pure in forma parziale, alcuni frammenti del testo originario del Codice Teodosiano in quanto tramandato attraverso una tradizione indipendente – in tutto o in parte – dal Breviario, e immune quindi dai rimaneggiamenti operati dai compilatori visigoti.

Accanto ai citati manoscritti, un notevole contributo all'arricchimento del testo del Codice Teodosiano, e particolarmente del libro primo, venne ulteriormente apportato dal *Codex Ambrosianus* C 29 inf., risalente al XII sec. e che contiene, tra le altre cose, i primi due libri dell'epitome visigotica del Codice Teodosiano<sup>6</sup>. La redazione di questi libri presentava una particolarità, in quanto la serie di costituzioni selezionata dalla cancelleria di Alarico II era stata integrata, da un ignoto copista e in un'epoca imprecisabile, con ulteriori provvedimenti imperiali emessi nell'arco di tempo che va da Costantino allo stesso Teodosio II. Apparve subito chiaro che tali costituzioni, in quanto originariamente assenti dall'epitome stessa, dovevano essere state estratte da un diverso manoscritto contenente, con ogni probabilità, una versione integrale del Codice Teodosiano, con la quale quella parte del *Breviarium Alarici* risulta essere stata quindi 'contaminata'.

Oltre a ciò, il manoscritto milanese è l'unico ad aver conservato alcuni documenti che, pur non rientrando, anche per ragioni cronologiche, nella silloge teodosiana<sup>7</sup>, si presentano tuttavia ad essa strettamente connessi: tra questi, particolarmente significativi appaiono essere, da un lato, i *Gesta senatus Romani de Theodosiano publicando*<sup>8</sup>, cioè il verbale di una seduta del senato di Roma, svoltasi nel 438 d.C., durante la quale il Codice Teodosiano era stato fatto oggetto di una ufficiale presentazione; dall'altro lato, rilevante è anche il testo di una costituzione, anch'essa trädita attraverso il solo *Codex*

---

<sup>5</sup> Si tratta dei cd. *Fragmenta Taurinensia* a II 2 (Mo. = T), del *Codex Parisinus* 9643 (Mo. = R), del *Codex Halberstadiensis* e del *Codex Vat. lat.* 5766 (Mo. = W): per un'accurata descrizione dei citati manoscritti si veda *Th. Mommsen*, *Theodosiani libri XVI cum constitutionibus Sirmondianis* I. Pars prior: Prolegomena (Berlin 1905), p. XXXIX ss. Cfr. anche *P. Mari*, *L'armario del filologo* (Roma 2005) p. 244 ss.

<sup>6</sup> Il contenuto del *Codex Ambrosianus* verrà dettagliatamente esposto più avanti (p. 60 ss.).

<sup>7</sup> Nel senso che essi non fanno parte della serie di costituzioni ivi raccolte: sui possibili rapporti tra i *Gesta senatus* e la redazione ufficiale del Codice Teodosiano v. più oltre (p. 221 ss.).

<sup>8</sup> Questa la definizione adottata da Mommsen nella sua edizione critica del Codice Teodosiano: *Th. Mommsen*, *Theodosiani libri XVI* cit. Pars posterior: *Textus cum apparatu* (Berlin 1905). A tale edizione si farà d'ora in avanti riferimento, ove non sia diversamente specificato.

*Ambrosianus*, emessa da Valentiniano III a Roma nel 443 d.C. – pochi anni dopo, cioè, la suddetta presentazione – e contenente alcune precisazioni in merito alle disposizioni, assunte in precedenza, con cui erano state regolate la redazione e diffusione in via ufficiale degli esemplari della codificazione imperiale per l'Occidente.

Il ritrovamento di queste due fonti di così grande rilievo ha consentito agli studiosi di venire finalmente a conoscenza delle vicende che interessarono il Codice di Teodosio nelle fasi immediatamente successive alla sua ultimazione. I *Gesta senatus*, in particolare, costituiscono una fonte di grande interesse, che offre sotto più aspetti notevoli spunti alla riflessione. Essi rappresentano, per lo storico del diritto in particolare, un invito a riconsiderare, alla luce delle nuove informazioni fornite dal verbale senatorio, le diverse fasi dell'intera vicenda compilatoria, e in particolare quelle relative alla conclusione della stessa e alla pubblicazione e diffusione del Codice Teodosiano nella *pars Occidentis*.

E però, mentre grande interesse ha suscitato tra gli studiosi la fase di programmazione del Teodosiano, alla quale sono stati dedicati numerosi e importanti contributi, una minore attenzione è stata finora rivolta alla fase conclusiva dell'opera di codificazione, quella cioè della diffusione della silloge imperiale; fase che, secondo quanto previsto dallo stesso Teodosio, avrebbe dovuto essere propedeutica alla vigenza e applicabilità della silloge normativa in tutto l'impero. Da ciò è nata in chi scrive la decisione di intraprendere una ricerca che, incentrandosi sullo studio dei *Gesta senatus* e della costituzione di Valentiniano III del 443 (cd. *constitutio de constitutionariis*), approfondisse appunto l'aspetto della pubblicazione e diffusione degli esemplari del Codice Teodosiano in Occidente.

Nel presente lavoro verranno anzitutto delineate brevemente le vicende relative alla scoperta dei *Gesta senatus*, vicende che offrono uno spaccato dell'ambiente accademico tedesco del XIX secolo, dominato da grandi figure di giuristi e filologi. Dei *Gesta* verrà anche considerata la tradizione manoscritta, che, per la sua unicità e peculiarità, ha avuto un importante ruolo nella vicenda, sviluppatasi all'interno di un vivace *milieu* culturale, della costituzione del loro testo. Seguirà una descrizione analitica del *Codex Ambrosianus*. La scelta di procedere a una nuova descrizione che affiancasse, e in parte integrasse, quelle già esistenti muove dalla considerazione che anche l'osservazione degli aspetti materiali e delle caratteristiche estrinseche di un manoscritto può apportare un contributo allo studio dei testi ivi contenuti. Del testo manoscritto del verbale senatorio, in particolare, si è inteso mettere in luce peculiarità e mende: ciò al fine di procedere a una verifica del testo critico attualmente in uso e di favorire in tal modo una migliore comprensione delle vicende testimoniate – in modo diretto e indiretto – da questa fonte.

Si passerà quindi ad analizzare il verbale stesso considerandone anzitutto il profilo documentale: ciò atteso che i *Gesta senatus* del 438 d.C. rappresentano